

UN TESORETTO DA 200 MILIONI

## Anzianità o merito? Il caos-premi a scuola

 LAURA MONTANARI  
VALERIA STRAMBI

**O**GNI scuola a modo suo, in piena autonomia e in ordine sparso, fra mugugni e polemiche. Il bonus che premia il merito degli insegnanti è una novità introdotta dalla Buona Scuola, «una riforma culturale» l'ha definita il ministro Giannini. Ora ci siamo. Fra proteste e ritardi, dall'infanzia alle superiori, gli istituti si mettono in moto e cominciano a definire i criteri. Chi vorrebbe premiare il professore di lungo corso, quello che sta per andare in pensione. Chi gli innovatori.

ALLE PAGINE 18 E 19

 LAURA MONTANARI  
VALERIA STRAMBI

**O**GNI SCUOLA a modo suo, in piena autonomia e in ordine sparso, fra mugugni e polemiche. Il bonus che premia il merito degli insegnanti è una novità introdotta dalla Buona Scuola, «una riforma culturale» l'ha definita il ministro Giannini. Ora ci siamo. Fra proteste e ritardi, dall'infanzia alle superiori, gli istituti si mettono in moto e cominciano a definire i criteri. Chi vorrebbe premiare il professore di lungo corso, quello che sta per andare in pensione. Chi gli innovatori: quelli che portano i ragazzi a teatro la domenica, che insegnano con le lavagne digitali o fanno partecipare gli studenti a progetti internazionali. Chi preferirebbe assegnare il bonus a quelli che fanno lezioni supplementari di lingua italiana agli stranieri, o organizzano iniziative per i ragazzi svantaggiati o, genericamente, «danno un contributo al miglioramento della vita scolastica».

Da Nord a Sud il puzzle è variegato. Ci sono scuole che preparano griglie a punti con un ricco menù, di voci e incroci, per dare i voti alle cattedre: a fine anno, vincerà chi otterrà la somma più alta, una specie di campionato dell'impegno didattico. Esempio, in una scuola fiorentina daranno fra 12 e 24 punti a chi porterà i ragazzi a una mostra di sabato o domenica, agli animatori digitali, a chi trascriverà i verbali dei consigli di classe, a chi si occuperà di stendere i «curricoli verticali» (cioè i programmi). Altre all'op-

posto sono meno rigide e tracciano soltanto una cornice di principi ispiratori lasciando che siano i presidi a decidere la "pagella" del buon docente. Insomma ciascuna scuola declina come meglio crede il bonus in arrivo nei prossimi mesi. Il mondo della scuola però è diviso fra il partito del "finalmente", "era ora" e chi come la Cgil si oppone: «Stiamo raccogliendo le firme per un referendum, fra i quattro punti, uno è proprio sui premi ai docenti. Gli incentivi vanno distribuiti a un tavolo con le Rsu, non certo a discrezione dei dirigenti di istituto» spiega Annamaria Santoro.

Fra i corridoi e le aule cresce la preoccupazione in vista della scadenza del 31 agosto quando i dirigenti scolastici dovranno consegnare al Miur la lista dei premiati. Così le scuole corrono ai ripari, molte sono in ritardo e contano di riunire la commissione nei prossimi giorni. Da oggi il ministero comincerà un monitoraggio per avere la fotografia di quello che sta succedendo e capire eventuali difficoltà. Per venire incontro a queste ultime, sul sito del Miur e anche su quello dell'Indire (Istituto di ricerca e innovazione per la didattica) sarà possibile contattare, tramite una piattaforma web, gli esperti per sciogliere i dubbi o ricevere informazioni sul bonus. Questa sperimentazione andrà avanti per tre anni lasciando piena autonomia agli istituti, poi il ministero «selezionerà i criteri più significativi e stenderà una lista unica uguale per tutti» a cui tutti si dovranno adeguare. «La scuola non può più sottrarsi alla valutazione — sostiene Giovanni Biondi, presi-

dente dell'Indire — è importante valorizzare il lavoro di quegli insegnanti che riescono a fare una didattica innovativa contagiando i colleghi e stimolando gli studenti». Secondo Biondi l'Italia arriva in ritardo, dal momento che negli altri Paesi europei la valutazione esiste da anni: «Per noi è una novità, ma in Francia e in Inghilterra il sistema è rodato. Con la differenza che lì mandano un ispettore esterno ad assistere a una lezione e a giudicare. Qui invece, in maniera molto più trasparente, abbiamo affidato il giudizio all'intera comunità scolastica».

Nel comitato che si occupa di valutazione ci sono insegnanti, genitori e, per le superiori, anche un rappresentante degli studenti. Il ministero ha stanziato un fondo di 200 milioni di euro per tutte le scuole italiane: di media 23mila euro lordi a istituto. Quanto riceverà il «buon insegnante», dipenderà dai criteri: si può pensare a una base minima che parte da 500 euro e sale. Voci dalle aule: «Il lavoro docente va valorizzato anche economicamente — spiega un preside di Piacenza, Mario Magnelli del Comprensivo di Fio-renzuolo — ma il riconoscimento deve essere condiviso e sereno». Il rischio è quello di avvelenare il clima. Fra le ipotesi in considerazione, quella di premiare i docenti che hanno fatto da tutor ai neoimmessi in ruolo. «Si può discutere come assegnarle — dice Floriana Buonocore, dell'istituto Tozzi di Siena — ma sono risorse aggiuntive per le scuole. Vanno a premiare chi aiuta i ragazzi a crescere, dipende da noi usarle bene».

## L'inchiesta

**La riforma.** Duecento milioni, ventitremila euro per istituto: è il tesoretto messo in palio dal governo per gratificare chi si è maggiormente distinto. Tra le polemiche

# Soldi ai prof più anziani anzi no, ai più tecno il caos nelle scuole per i premi al merito

## I NUMERI

### 200 mln

#### IL BUDGET

È di 200 milioni di euro la cifra complessiva che verrà distribuita fra tutte le scuole

### 31/8

#### LA SCADENZA

Entro il 31 agosto i presidi devono scegliere chi premiare sui criteri della commissione

### 23mila

#### LA MEDIA

Ciascuna scuola, dall'infanzia alle superiori, riceverà in media 23mila euro

### 10-30%

#### I SELEZIONATI

L'indicazione è di premiare almeno il 10% dei docenti, ma si può arrivare al 30%

### 750mila

#### GLI INSEGNANTI

Divisi in 8.500 scuole, saranno 750mila i docenti che potranno aspirare al premio

### 3 anni

#### LA SPERIMENTAZIONE

Tre anni, poi il ministero dell'Istruzione scriverà le linee guida. Intanto da oggi via al monitoraggio



#### IL MINISTRO

Stefania Giannini, 55 anni, ministro dell'Istruzione

## LE CITTÀ

### TORINO

## Fino a trenta voci nella tabella ideata per le valutazioni

TORINO. A Torino quasi nessuna scuola ha già definito i criteri. In tutte si sta però discutendo e nella maggior parte sembra prevalere la linea di premiare chi fa attività extra, che richiedono un impegno di ore in più. Insomma, i presidi preferiscono dare più soldi per la quantità che per la qualità del



lavoro. Alcuni riconoscono un premio ai professori che ricoprono determinati incarichi, per esempio ai vicepresidi (risparmiando così risorse del fondo di istituto). In qualche caso, però, i dirigenti hanno elaborato complicate tabelle con una trentina di voci cui assegnare un punteggio: i premi verranno poi assegnati sulla base del totale dei punti ottenuti dai prof. I sindacati, però, non registrano situazioni di particolare conflitto, ma al massimo di discussione accesa.

(stefano parola)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### MILANO

## Anche gli studenti daranno i voti a chi sta in cattedra

MILANO. Le scuole milanesi si muovono ancora a tentoni sulle pagelle ai prof, fra ritardi del ministero, preoccupazioni degli insegnanti e difficoltà concrete su come stabilire criteri oggettivi per l'assegnazione dei bonus. Mancano meno di due mesi alla fine delle lezioni ma i nuclei di valutazione



all'interno degli istituti sono al completo da pochi giorni: le nomine dei membri esterni da parte dell'Ufficio scolastico per la Lombardia sono arrivate nelle ultime settimane. «Solo ora possiamo prendere decisioni concrete», spiegano i presidi. Pochissime le scuole che hanno già fatto delle scelte. Fra queste c'è lo scientifico Vittorini, che somministrerà questionari agli studenti per valutare la puntualità dei prof nelle correzioni dei compiti e la trasparenza nei voti.

(tiziana de giorgio)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### GENOVA

## Impasse sui criteri si teme di creare conflitti interni

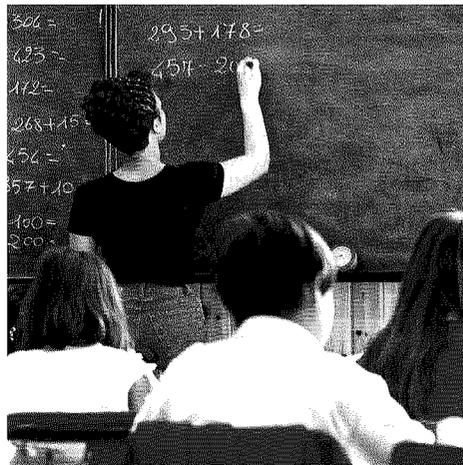
GENOVA. «Il bonus rischia di creare una spaccatura tra i docenti — spiega Aurelia Viotti, preside al liceo classico genovese D'Oria — Per questo i criteri devono essere oggettivi. Sceglieremo i professori più meritevoli in base alle attività svolte durante l'anno». Al liceo Pertini il preside Alessandro



Cavanna scuote la testa. «Sono in arrivo circa 18 mila euro ma scegliere come suddividerli tra i 140 docenti non sarà semplice — spiega — Invece del bonus non sarebbe meglio una progressione strutturale della carriera?». Intanto negli istituti il lavoro non manca. «I membri esterni del comitato sono stati nominati solo qualche settimana fa — rilancia Capizzi, dirigente dell'istituto Bergese — E i criteri di valutazione non saranno definiti prima di giugno».

(valentina evelli)

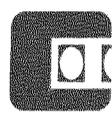
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## PARMA

### Favorevoli o contrari braccio di ferro tra docenti e genitori

PARMA. Al liceo scientifico, musicale e sportivo Bertolucci — spiega il dirigente scolastico Aluisi Tosolini — si è deciso di non valutare i docenti tenendo conto della "qualità dell'insegnamento", in attesa di una migliore definizione dei criteri di legge. Per quest'anno il Comitato di valutazione ha stabilito altre linee

 guida, tra cui: la promozione di competenze interculturali, la flessibilità oraria, l'autovalutazione da parte degli allievi,

l'applicazione di strategie didattiche innovative, i riconoscimenti ottenuti dagli studenti in eventi esterni, la produzione di materiali didattici. Lo stesso preside dirige anche una scuola primaria, la Corazza, dove l'opposizione da parte dei docenti all'introduzione dei premi di risultato è forte, mentre i genitori sono assolutamente favorevoli.

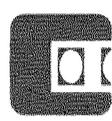
(*maria chiara perri*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BOLOGNA

### L'importanza di saper mantenere la disciplina

BOLOGNA. Sa tenere la disciplina in classe? Partecipa a progetti internazionali e laboratori? Da zero a due, su 25 voci, ecco la "pagella" degli insegnanti per distribuire il bonus (arriverà a chi supera i 40 punti) messa a punto all'istituto Salvemini di Casalecchio. Il preside la compilerà anche sulla base dei questionari di

 valutazione delle famiglie e degli stessi insegnanti. Altri tre istituti superiori a Bologna, dove la

maggioranza delle scuole sta discutendo i criteri, hanno scelto i "punteggi". L'istituto Mattei di San Lazzaro sperimenterà i questionari. «L'orientamento è distribuire il bonus al 10-30% degli insegnanti», spiega il preside Roberto Fiorini. «Cercheremo criteri oggettivi — dice Filomena Massaro, preside degli istituti comprensivi 11 e 12 — L'importante è evitare conflittualità tra docenti».

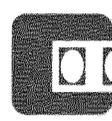
(*ilaria venturi*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## FIRENZE

### Una gratifica per chi porta i ragazzi a teatro

FIRENZE. Il prof di cucina alla soglia della pensione, l'insegnante di letteratura greca che porta i ragazzi a teatro la domenica, la maestra che s'inventa la «classe capovolta». Ecco i profili dei docenti modello secondo alcune le scuole toscane. Molte hanno già approvato i criteri per il bonus. Al classico Galileo di Firenze ogni prof

 dovrà compilare la tabella indicando a quante delle 45 attività selezionate ha partecipato: «Chi porta i ragazzi a teatro nel fine

settimana avrà 18 punti, gli animatori digitali 24» spiega la preside Liliana Gilli. Per Valerio Vagnoli, del Saffi, chi arriva primo prende più soldi: bonus a chi è vicino alla pensione e a chi organizza lezioni fra classi parallele. Escluso chi ha avuto richiami disciplinari. Intanto al Pertini di Lucca puntano su «avanguardie educative».

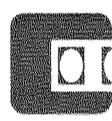
(*valeria strambi*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ROMA

### Nel paniere il salto di qualità degli alunni

ROMA. Nella capitale saranno premiati i docenti che hanno preso parte a progetti tecnologici, iniziative artistiche e i cui studenti hanno fatto un salto di qualità. Importanti, in alcuni licei, anche «le attività di alternanza scuola-lavoro e il coordinamento con le famiglie», spiega Tiziana Sallusti, preside del

 Mamiani, (classico, scientifico, linguistico). Alla Regina Elena, (elementari e medie) la preside Rossella Sonnino, pensa di assegnare

il bonus «ai profi cui alunni sono migliorati tanto». La dirigente del liceo Tacito, Giuliana Mori, premierà «le iniziative con ricadute sulla didattica e i riconoscimenti vinti dai ragazzi», mentre Marina Esterini, dell'istituto Renato Fucini, «i docenti coinvolti nei progetti "Ciceroni per un giorno" del Fai e quelli per l'utilizzo consapevole del web».

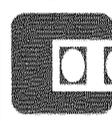
(*valentina lupia*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## NAPOLI

### Troppe assenze influiranno sul giudizio finale

NAPOLI. Le commissioni sono già state nominate, ma gran parte dei dirigenti scolastici di Napoli non ha ancora ricevuto le indicazioni sui criteri, le discussioni sono aperte. Incontri, riunioni. Ma in molti hanno spiegato che aspettavano la nuova circolare del Miur, arrivata pochi giorni fa per aver chiaro il

 quadro in cui muoversi. «Non abbiamo ancora individuato le regole per distribuire i soldi — spiega la preside dell'istituto

alberghiero Cavalcanti, Carmela Libertino — ma cercheremo di fissarle in modo che siano oggettivi. Certamente non faremo distribuzioni a pioggia» assicura. «Premieremo chi fa lezione in classe con entusiasmo — dice Carmine Negro direttore dell'istituto comprensivo del Moricino — e chi ha molte presenze».

(*bianca de fazio*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## CHE COS'È IL BONUS PER LA VALORIZZAZIONE DEL MERITO DEI DOCENTI?

È una novità introdotta dalla legge 107, la riforma sulla Buona scuola. Si tratta di premiare un certo numero di insegnanti ritenuti più meritevoli: quelli che "si sono distinti per la capacità di innovare la didattica, di potenziare le competenze degli studenti e per il contributo dato al miglioramento della comunità scolastica", suggerisce il ministero.

## A QUANTO AMMONTA IL PREMIO?

Il Miur ha stanziato 200 milioni di euro l'anno da ripartire tra 8.500 scuole: dalle materne alle superiori. Ciascun istituto riceverà una media di 23mila euro lordi da suddividere tra un numero limitato di docenti. No all'assegnazione del bonus "a pioggia" e no alla selezione di un numero troppo ristretto di docenti: i premiati possono variare dal 10% al 30% del corpo docente. Riceveranno dai 500 euro lordi in su.

## CHI NE HA DIRITTO?

Sono 750mila gli insegnanti che potranno aspirare al bonus. Requisito fondamentale: essere di ruolo.

## CHI DECIDE I CRITERI PER ASSEGNARE IL BONUS?

A scegliere è il comitato di valutazione. Ciascun istituto ha nominato il proprio, composto dal preside della scuola, da un membro esterno individuato dal Miur, da 3 insegnanti e da 2 genitori. Per le scuole superiori al posto dei 2 genitori ci sono un genitore e uno studente. Il comitato può funzionare anche se non è "perfetto", vale a dire se non ci sono tutti i membri. I collegi di alcune scuole, come forma di protesta contro il bonus, hanno scelto

di non nominare i membri di propria competenza. Il comitato, una volta formatosi, si riunisce e stabilisce i criteri. Ogni scuola, secondo il principio dell'autonomia, può scegliere in base alle proprie peculiarità.

## A CHI SPETTA LA SCELTA DEGLI INSEGNANTI DA PREMIARE?

L'ultima parola è quella del preside che, in base ai criteri individuati dal comitato di valutazione, sceglie i nomi degli insegnanti che riceveranno il bonus. È ancora il preside a stabilire la percentuale dei premiati e se la somma sarà uguale per tutti, oppure se varierà da persona a persona.

## QUANTO TEMPO HANNO LE SCUOLE PER DECIDERE?

Fino al 31 agosto per individuare i vincitori. Da oggi sul sito del Miur e dell'Indire (Istituto nazionale di innovazione e ricerca educativa), è attiva una piattaforma per condividere esperienze e sciogliere i dubbi. Oggi comincia anche il monitoraggio del Miur.

## PALERMO

# Occhio al numero di eventi organizzati la quantità conta

PALERMO. Innovazione didattica e sperimentazione con alunni difficili. Ma anche supporto all'organizzazione della scuola, formazione in servizio e poche assenze nell'anno. Ecco i criteri che a Palermo assicureranno il bonus ai docenti "migliori". Il puzzle, in vista dei premi di giugno, si sta



completando. Alcune scuole non hanno ancora scelto i criteri, altre hanno già fatto tutto. La platea dei meritevoli varierà tra il 10

per cento — il minimo suggerito dal ministero — e il 30. «Non siamo sceriffi e non abbiamo interesse a premiare chi non merita — spiega Angela Mineo, della primaria Garzilli — I criteri sono miglioramento delle prestazioni degli alunni, numero di eventi e attività organizzate. Conta individuare indicatori che rendano quantificabile l'impegno degli insegnanti». *(salvo intravaia)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BARI

# Dai corsi di scacchi alla cura dei giardini tutto fa punteggio

BARI. Dai corsi per il gioco degli scacchi fino al monitoraggio delle attività utili alla comunità, come pulizia di giardini e sistemazione delle aule, svolte da studenti che sono stati sospesi dalle lezioni. L'istituto tecnico economico "Lenoci" di Bari è una delle poche scuole ad aver già messo a punto i criteri necessari a



individuare i docenti a cui destinare i premi di merito. Ammontano a circa 1,3 milioni di euro i fondi destinati a questi bonus che

tutte le scuole baresi si spartiranno nei prossimi mesi. Al momento, però, la maggior parte degli istituti della città devono ancora mettere a punto le modalità tramite cui distribuire i premi. Da registrare, sul tema, la contrarietà dei sindacati. «Ne dovremmo parlare in sede di contrattazione» commenta Claudio Menga della Flic Cgil Puglia.

*(antonello cassano)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA